



Videoguida

Raidue, ore 17,40

La Senna strizza l'occhio al Tevere



La Senna e il Tevere, da qualche giorno, sono più vicini: Roma e Parigi si sono gemellate. Ma quanti paesi, quante città d'Italia, con pubblica cerimonia, si sono legate con lo stesso vincolo a paesi e città di tutto il mondo? Un cartello blu, a volte in centri che sembrano sperdi nelle campagne, avverte che quel borgo è gemello di un altro nell'Europa dell'Est o dell'Ovest, o anche assai più lontano, di un paese al di là dell'oceano. Ma a cosa servono questi «gemellaggi»? Sono utili all'immagine dell'Italia all'estero? Servono davvero ad affrontare insieme problemi (per esempio tra centri del Cagliari e fianco di Riva, e poi con l'Inter e la Juventus, il suo Raidue alle 17,40, affronterà questo problema: Osvaldo Bevilacqua, affiancato da Maria Giovanna Elmi, chiederà infatti in studio il sindaco di Roma, Nicola Signorelli, per parlare del gemellaggio tra la capitale italiana e quella francese. Si parlerà però anche di un gemellaggio culturale: quello della città di Heidelberg e di Urbino, sedi di storiche università. A discuterne in studio Gisbert Freiherz Puttitz e Carlo Bo, rettori delle due istituzioni. La proposta della settimana per i turisti del week-end riguarda l'Eremo di Camaldoli.

Italia 1: centravanti d'oro

Il «migliore» della settimana è Alfredo Di Stefano, protagonista della decima trasmissione dedicata agli «assi del calcio», su Italia 1 alle 22,45. Oscar Orefice lo presenterà al pubblico come il giocatore che con la palma d'oro del più grande giocatore in assoluto. Alfredo Di Stefano è entrato nell'epopea calcistica come massimo interprete del ruolo di centravanti con le imprese del Real Madrid, vincitore di cinque edizioni consecutive della Coppa dei Campioni. Fra gli italiani, come «migliore» tra i centravanti, Roberto Boninsegna, con la sua lunga carriera nel Cagliari e fianco di Riva, e poi con l'Inter e la Juventus, il suo albo d'oro comprende tre scudetti, e due volte il titolo di capocannoniere.

Canale 5: Milan-Inter musicale

Il derby di domenica tra Milan e Inter avrà questa sera un'anticipazione a suon di musica: una minifesta tra due calciatori, Franco e Beppe Baresi, fratelli nella vita avversari nello sport. Si presenteranno al pubblico a Premiastima, il varietà di Canale 5 (ore 20,30), interpretando come le gemelle Kessler il celebre *Da da Umpo*, con un testo scritto per l'occasione. Nel corso della trasmissione, condotta da Johnny Dorelli, Nino Manfredi ci racconterà un nuovo capitolo delle delizie matrimoniali, Dalila Di Lazzaro canterà e farà imitazioni, cantano i «Robot» (Rosanna Fratello, Bobby Solo e Lilla Tony), i Passengers e i Ricchi e Poveri.

Raidue: abc del portoghese

Cordialmente, l'appuntamento quotidiano di Enza Sampò alle 11,55 su Raidue, presenterà oggi due ospiti un po' particolari, due scacchisti: Giovanni Sotgiu e Luigi Longo, che per assistere alle partite di calcio o alle esibizioni dei cantanti evitando il botteghino. I «portoghesi», come vengono chiamati quelli senza biglietto, divideranno lo studio con un coro di notizie, che canterà in diretta. Altro argomento della trasmissione, infatti, è la vocazione: «è vero che è in crisi? Ne discutono con Enza Sampò una suora e le giovani novizie.

Italia 1: torero made in Italy

Un fruttivendolo-torero, con l'hobby del flamenco, che ha avuto la «sfortuna» di nascere in Italia (si chiama Benito Boscolo) è l'ospite dell'angolo delle «curiosità del Buon Paese», il programma di Claudio Lippini in onda su Retequattro alle 20,30. I paesi che si affermano stesero sono Pieve di Soligo (Treviso) e Piazza Armerina (Enna), con i loro vassai, i tiratori d'arco, i sapientoni e gli artisti dilettanti. Ospite Mino Reitano.

Scegli il tuo film

I MAGNIFICI SETTE (Raidue, ore 20,30)
Il CAVALIERE DELLA VALLE SOLITARIA (Raidue, ore 22,45)
Doppia serata western su Raidue, con due tra i più celebri film che abbiano celebrato il mito del Far West. Su *I magnifici sette* di John Sturges (1960), remake di *Sette samurai* di Kurosawa (poco da dire: il film è celebratissimo, la storia di sette pistolieri che difendono un villaggio messicano da un crudele bandito. Un cast bellissimo: Yul Brynner, Steve McQueen, James Coburn, Eli Wallach, Charles Bronson. Il cavaliere della valle solitaria di George Stevens (1953), con Alan Ladd, Jane Arthur, Van Heflin) è un gioiello del western mitico, la fiaba del pistolero eroico vista con gli occhi di un bambino. Se avete visto il recente *Il cavaliere pallido* vi accorgete che Clint Eastwood gli deve parecchio.

LA RECITA (Raidue, ore 20,30)
Vi proponiamo quattro ore di grande cinema. Tanto dura il film di Theodore Angelopoulos (girato nel '75), ma il tempo, una misura relativa quando si ha a che fare con il capolavoro. Il film rilegna la storia della Grecia dal 1935 al 1952, attraverso la storia di un gruppo di attori itineranti. La cinepresa di Angelopoulos si avventura in piani-sequenza audacissimi, viaggia avanti e indietro nel tempo (la trama non è raccontata in modo lineare), e riesce a napoletanamente in comunicazione con il mito e con la storia. NAPOLEON (Raidue, ore 0,10)
Che serata per gli appassionati di cinema! *Finita La recita*, possono sintonizzarsi su Raidue per godersi il capolavoro. Il film rilegna la storia del film girato da Abel Gance tra il '25 e il '27, durante gli ultimi anni del mito. È la copia restaurata da Kevin Brownlow e lanciata in tutto il mondo dalla sponzorizzazione di Francis Coppola. Anche se alla grandezza di Napoleone (e di Gance) non si addicono né il piccolo schermo tv, né l'ora da notturni in cui il film è stato relegato.

I DUE INVINCIBILI (Canale 5, ore 23,30)
Chi non se la sentisse di affrontare Napoleone può proseguire con la serata tutto-western. Il film di Andrew McLaglen (1963) non vale i due già citati, ma schiera pur sempre due divi come John Wayne e Rock Hudson, impegnati a tramandare l'odio fra nordisti e sudisti anche dopo la fine della guerra di secessione.

LA MALEDIZIONE DI DAMIEN (Italia 1, ore 20,30)
Proseguono le avventure dell'Anticristo, incarnato nel piccolo Damien: sette anni dopo la morte del padre, il piccolo si prepara a fare strame di un'affezionato zio. Con William Holden e Lee Grant, dirige (a far per dire) Don Taylor. Del 1978.



Clint Eastwood (in piedi) in un'inquadratura di «Honkytonk Man», da lui diretto e interpretato. Nel fondo, due musicisti della Pennsylvania (1935) in una celebre fotografia di Ben Shahn

Il film È uscito «Honkytonk Man», struggente ballata sull'America povera degli anni Trenta diretta e interpretata da un grande Clint Eastwood

Dimenticare Callaghan

Il nipote Whit (è il figlio di Eastwood, Kyle) e il vecchio nonno brontolone che vuole morire nel natio Tennessee (è un vibrante John McIntire) oblietto Nashville, anzi il mitico show radiofonico della «Grand Ole Opry» dove il cantante spera di esibirsi per guadagnarsi qualche dollaro e un po' di celebrità. Comincia così, a cavallo di una rumorosa decaopoliabile che perde i pezzi della faccenda, un faticoso viaggio, che potremmo anche leggere come una scorribanda picaresca attraverso i luoghi mitici del cinema americano di una volta.

Purtanto premurose, poliziotte caagne, truffatori squallidi, azzimati cantanti di musica country, sorridenti



Come ribelle preferisco Guthrie

Abbiamo chiesto al professor Alessandro Portelli, studioso della canzone popolare americana, di esprimere il giudizio su questo più spettacolare musicale di «Honkytonk Man».

La country music che conosciamo nel cinema è soprattutto quella di Aitman in Nashville, baraccone opulento e cinico, metafora variamente applicata di una visione dell'America. Clint Eastwood cerca di rovesciare il discorso, usando la country music per rappresentare un'America proletaria, contadina e meridionale capace di resistere alle difficoltà e alle tragedie, portatrice di una forza «irriducibile» fatta soprattutto di insofferenza all'autorità, di individualismo eroico.

Il suo personaggio è una sintesi di tre protagonisti della storia della musica rurale del Sud: Jimmy Rodgers, il «Re della musica» di Memphis (quasi mai un dialetto «stretto» ma non è patibile col personaggio Eastwood, che morì non tanto di alcool quanto di droga); le stesse radici operale della musica di Jimmy Rodgers, impazzita non tanto nei locali di Memphis (quasi mai un dialetto «stretto» ma non è patibile col personaggio Eastwood, che morì non tanto di alcool quanto di droga); la musica di Jimmy Rodgers, impazzita non tanto nei locali di Memphis (quasi mai un dialetto «stretto» ma non è patibile col personaggio Eastwood, che morì non tanto di alcool quanto di droga).

Hank Williams è direttamente citato nella scena in cui compone in macchina la canzone, e nella vicenda di un «ribelle» artista che si fa eccitare da tutte le parti perché beve e vive a modo suo e per continuare a farlo si distrugge. Jimmy Rodgers infine ispira la conclusione: come Rodgers, anche Eastwood muore (di tubercolosi) dopo l'ultima seduta di registrazione; come Rodgers, il protagonista frequenta la musica del nero e la assimila.

Mancano però alcuni dei tratti caratterizzanti di questi modelli: l'acuta politicizzazione e coscienza sociale di Woody Guthrie, assai diversa da un ribellismo generico; la precisa collocazione ironica di Williams nel suo universo contadino, il suo esplicito senso tragico (e il fatto, inconfondibile col personaggio Eastwood, che morì non tanto di alcool quanto di droga); la stessa radice operale della musica di Jimmy Rodgers, impazzita non tanto nei locali di Memphis (quasi mai un dialetto «stretto» ma non è patibile col personaggio Eastwood, che morì non tanto di alcool quanto di droga).

Un altro problema è il tentativo di mettere nel film veramente tutto, per aumentare la portata mitica. Questa operazione il più delle volte riesce, piacevolmente, ma in certi momenti produce incongruenze. Così, unificare tre personaggi vissuti in decenni diversi compie un'ammirazione della propria capacità di vivere con la sofferenza (la malattia, l'amore perduto e invocato con l'ultimo respiro) che costituisce il modello eroico maschile di Clint Eastwood.

Questo spiega alcuni dei momenti meno felici del film: il racconto del nonno sulla conquista dell'Oklahoma, ridotto a affabulazione sui giornali eroici della frontiera (è molto diverso il modo come lo racconta Guthrie, descrivendo gli effetti sugli indiani e l'uso della terra fatto dal capitale petrolifero); soprattutto, l'imbarazzante scenetta del «cafone» degli Ozarks messo in ridicolo perché parla un dialetto «stretto» (ma non è questo un film sulla musica fatta da questi cafon?) O dobbiamo prenderci la musica e rifilarla a nostro modo, ma ribadire l'inferiorità sociale e culturale dei suoi creatori?

Un altro problema è il tentativo di mettere nel film veramente tutto, per aumentare la portata mitica. Questa operazione il più delle volte

assegnare del blues: ogni incontro, ogni avventura cementa l'amicizia tra il piccolo Whit e il sempre più malandato Red, fino al tragico epilogo. Rifiutato dal boss della «Grand Ole Opry» (la tubercolosi lo ha ormai distrutto, nemmeno il sanatorio gli gioverebbe più), il febbricitante Red spende le ultime giornate a incidere le sue canzoni per una piccola casa discografica. Giusto per essere qualcuno. E muore in una squallida stanza, tra le braccia del maturaio Whit e di una ragazza raccolta per strada, mentre il suo brano preferito, *Honkytonk Man*, si avvia a diventare un grande successo radiofonico. Rivincita dell'arte o ironia della sorte?

Splendidamente fotografato a luce naturale da Bruce Surtees (torcano in mente i ritratti della depressione di Ben Shahn e di Walker Evans) e interpretato da uno stuolo di attori sempre in palla (da Vera Eloam a Barry Corbin), *Honkytonk Man* è un film miracolosamente in bilico tra dramma e commedia; forse il quadro storico non è sempre attendibile, ma il risultato è di grande suggestione. L'evocazione del sogno americano di quegli anni in un clima amaro, malinconico, che sconfinava spesso nel pessimismo: si vede, insomma, che questo mondo di vagabondi al margine della civiltà di un'America governata da signorotti piace a Eastwood, che per l'occasione offre un'interpretazione intensa, umanissima, piena di sfumature psicologiche. Ed è un piacere sentirlo parlare (e cantare) con la sua vera voce, una voce più morbida e profonda di quella pur bella del suo doppiatore abituale, capace di sostenere difficili monologhi (basati per tutte le confessioni notturne di un antico amore spreco per egoismo).

Altro che ispettore Callaghan! Al piano o alla chitarra, davanti a un coro cantato o nel mezzo di uno squassante attacco di tosse, Eastwood dimostra di saper scrivere il mito tutto americano dell'individualismo all'interno di una riflessione toccante che rifugge da certo conformismo Reaganiano oggi di moda. E risponde, implicitamente, alla sfarzante ballata di Sergio Leonelli il quale lo rimproverò un giorno di avere soltanto due espressioni: «Con cappello e senza cappello». Dopo *Honkytonk Man* quel giudizio non vale più.

Teatro A Bologna un tritico diretto da Gianfranco Rimondi

Pirandello in progress



Luigi Pirandello, protagonista di un tritico a Bologna

Nostro servizio
BOLOGNA — Il Teatro La Soffitta di Bologna ha iniziato bene la sua stagione. Il «Progetto Pirandello», curato dalla compagnia al Gruppo Libero (che gestisce il teatro fino a fine anno, poi subentrerà il Teatro Nuova Edizione) si va delineando come una operazione di ricerca e di studio drammaturgico in grado di attirare un buon numero di spettatori, in gran parte formato da giovani. Ed è proprio la politica verso i giovani, verso le scuole che dà forma ad una intelligente proposizione didattica di un teatro popolare. Qualche sera fa alla prima dei tre atti unici *Alfucita, La Patente, La Giara*, un pubblico per lo più giovanile ha seguito questa seconda tappa del «Progetto Pirandello» (composto da spettacoli, seminari e dal convegno «Persone Pirandelliane» in corso nel foyer del teatro fino al 28 novembre).

Si tratta, dunque, di una operazione complessiva che cerca di approfondire le tematiche della drammaturgia italiana e con essa un discorso di qualificazione degli attori e di un pubblico preferenziale scelto appunto tra gli studenti delle scuole medie superiori e dell'Università.

Gianfranco Rimondi, il regista di tutti gli allestimenti che compongono il «Progetto Pirandello», si è trovato di fronte un non facile compito. Da un lato dando rigore e compostità ad una operazione teatrale che si occupava di un Pirandello emiliano, certamente dal punto di vista teatrale poco conosciuto

Michele Anselmi
Al cinema Anteo di Milano

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Orde verde: 6,57; 7,57; 10,10; 11,57; 12,57; 14,57; 16,57; 18,57; 20,57; 22,57; 9 Radio ar: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 2: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 3: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 4: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 5: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 6: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 7: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 8: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 9: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 10: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 11: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 12: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 13: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 14: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 15: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 16: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 17: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 18: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 19: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 20: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 21: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 22: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 23: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 24: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 25: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 26: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 27: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 28: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 29: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 30: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 31: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 32: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 33: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 34: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 35: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 36: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 37: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 38: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 39: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 40: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 41: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 42: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 43: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 44: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 45: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 46: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 47: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 48: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 49: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 50: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 51: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 52: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 53: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 54: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 55: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 56: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 57: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 58: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 59: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 60: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 61: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 62: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 63: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 64: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 65: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 66: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 67: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 68: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 69: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 70: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 71: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 72: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 73: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 74: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 75: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 76: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 77: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 78: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 79: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 80: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 81: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 82: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 83: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 84: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 85: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 86: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 87: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 88: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 89: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 90: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 91: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 92: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 93: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 94: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 95: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 96: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 97: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 98: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 99: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13. Radio 100: 12,13; 15,13; 17,13; 19,13; 21,13; 23,13.

Programmi Tv

Raiuno
10.30 L'ANDREANA - Ultima puntata
11.30 TAXI - Telefoni ritorno a casa
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 IL MONDO DI QUARK - A cura di Piero Angela
15.00 PRIMISSIMA - A cura di Gianni Ravale
15.30 DSE: FORMAZIONE DI UN CONTINENTE
16.00 SCI: WORLD SERIES - Staloni speciale maschile
16.30 SPORD STRAORDINARIO - Concorso del Conciò
16.55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17.05 IL FRUTO DI SHERLOCK HOLMES - Cartone animato (5ª puntata)
17.50 GRISU IL DRAGHETTO - Cartone animato «Pomperi in pericolo»
18.10 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.30 PAROLA MIA - Condotto da Luciano Rispoli
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG
20.30 I MAGNIFICI SETTE - Film. Di Sturges, con Brynner e McQueen
22.45 IL CAVALIERE DELLA VALLE SOLITARIA - Film. Regia di George Stevens, con Alan Ladd e Jean Arthur
0.40 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
0.55 DSE: UNO STILE, UNA CITTÀ

Raidue
9.55 SCI: WORLD SERIES - Staloni speciale maschile. 1ª manche
10.30 TELEGIORNALE - Rassegna quotidiana. In studio E. Sampò
13.30 CAPITOL - Serie televisiva (340ª puntata)
14.30 TG2 - FLASH
14.35-18 TANDEM - Super G, simulati, giochi elettronici
16.00 DSE: ARTISTI ALLO SPECCHIO - Enzo Cucchi
16.30 FAME E MARZELLATI
17.30 TG2 - FLASH - DAL PARLAMENTO
17.40 SERENO VARIABILE - Sermonale di turismo e tempo libero
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefoni ei padroni della strada
19.45 TG2 - TELEGIORNALE TG2 - LO SPORT
20.30 FANNY E ALEXANDER - Film di Ingmar Bergman, con Birja Ahlsted, Pernilla Alwin, Allan Edwall, Ewa Fröling (3ª puntata)
21.30 MISS MARPLE - Di Agatha Christie, con Joan Hickson, Frederick Jaeger
22.00 TRIBUNA SINDACALE - Confronto-Canal. A cura di J. Jacobelli
22.50 TG2 - STASERA
23.00 ELLEPI ROMMA POWER E AL BANO - Regia di Raul Morales
24.00 TG2 - STANOTTE
0.10 NAPOLEON - Film. Regia di Abel Gance (2ª parte)

Raitre
11.55 SCI: WORLD SERIES
14.10 DSE: UNA LINGUA PER TUTTI - Il francese (35ª trasmissione)

Canale 5
8.30 ALICE - Telefoni
9.00 PEYTON PLACE - Telefoni
9.50 GENERAL HOSPITAL - Sceneggiato
10.45 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz con Ivo Zanicchi
11.15 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 SENTIERI - Sceneggiato
14.30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
15.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
16.30 HAZZARD - Telefoni
17.50 LUCY SNOW - Gioco a quiz
18.00 ZERO IN CONDOTTA - Telefoni
18.30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
19.00 JEFFERSON - Telefoni
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz
20.30 PREMIATISSIMA - Spettacolo con Nino Manfredi e Johnny Dorelli
21.30 I DUE INVINCIBILI - Film con John Wayne e Rock Hudson

Retequattro
8.30 SOLDATO BENJAMIN - Telefoni
9.00 DESTINI - Telenovela
9.40 LUCY SHOW - Telefoni
10.00 SI PUÒ ENTRARE? - Film con C. Webb
11.35 MAGAZINE - Questionario femminile
12.15 MAMMA PER TUTTI - Telefoni
12.45 CARTONI ANIMATI
14.15 DESTINI - Telenovela
15.00 PRIME E PALLETTES - Telenovela
15.40 DUE ASSI NELLA MANICA - Film con T. Curtis
17.50 LUCY SNOW - Telefoni
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Telefoni
18.50 IRVAN - Telenovela
19.30 FERRIE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 IL BUON PAESE - Gioco con Claudio Lippi
22.00 ALFRED HITCHCOCK - Telefoni
23.30 DICK TRACY - Telefoni

